

LO STUDIO

Clini annuncia piano contro il dissesto - Legambiente: ecco come trovare le risorse

Il ministro si rivolge al Cipe per reperire i soldi. L'associazione ambientalista: "Rinunciando a 6 grandi opere inutili troveremmo dieci miliardi di euro"

di FABIO TONACCI



(lapresse)

ROMA - Dice il ministro dell'Ambiente Corrado Clini che a giorni presenterà un piano straordinario contro il dissesto idrogeologico in Italia. Lo proporrà al Comitato interministeriale per la programmazione economica, il Cipe, l'organo che deve reperire i soldi per fare quello che Clini ha in mente: "la revisione degli usi del territorio", "misure per la protezione di case e fabbriche o per la loro delocalizzazione", "ampliare le fogne delle città, creare canali scolmatori, costruire sistemi di laminazione delle piene". Servono miliardi di euro. "Utilizziamo i fondi di cassa dei comuni virtuosi", suggerisce Clini. Legambiente ha una proposta alternativa, che permetterebbe di avere subito dieci miliardi da spendere per evitare i disastri di alluvioni e piene. Rinunciare a 6 grandi opere giudicate inutili dall'associazione ambientalista.

Via la Tav Torino-Lione, ed ecco 5.6 miliardi, via l'autostrada Tirreno-Brennero ed eccone altri 1,4. Da cancellare anche l'autostrada Orte-Mestre (1,4 mld), rinunciare definitivamente al Ponte sullo Stretto di Messina (250 mln) all'autostrada Cisterna Valmontone e al corridoio Roma-Latina (711 milioni). Tracciando una riga su questi progetti già finanziati e in parte anche avviati, si avrebbero 9.442 miliardi di euro "da investire - dice Legambiente - nella prima grande opera pubblica necessaria al Paese: la prevenzione e la mitigazione del rischio idrogeologico".

L'associazione ha lanciato un appello al governo nazionale, per destinare queste risorse al Programma nazionale per la sicurezza del territorio proposto dal ministro dell'Ambiente. E di Clini sostengono anche la proposta fatta alla Commissione Europea di ottenere una deroga al patto di stabilità per la spesa per gli interventi di protezione del territorio particolarmente colpito dal dissesto idrogeologico.

All'appello hanno già aderito, oltre a Vittorio Cogliati Dezza, presidente di Legambiente, il meteorologo Luca Mercalli, il presidente dell'Ordine dei geologi Gianvito Graziano e quello degli architetti Leopoldo Freyrie. Una proposta, questa di rinunciare a 5 grandi opere che sono state sempre considerate strategiche per lo sviluppo infrastrutturale dell'Italia, che difficilmente troverà delle sponde concrete in Parlamento. Ma che farà discutere ambientalisti, geologi, costruttori e partiti politici.

Legambiente: le opere su cui risparmiare	
Opera pubblica	Fabbisogno (in milioni di euro)
Alta velocit... Torino - Lione	5.623

Autostrada Tirreno - Brennero	1.430
Autostrada Orte ? Mestre (nuova Romea)	1.428
Ponte sullo Stretto	250
Autostrada Cisterna- Valmontone e corridoio autostradale Roma-Latina	711
Totale	9.442

Elaborazione Legambiente su dati ministero Infrastrutture

(14 novembre 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA